

RASSEGNA STAMPA

del

03/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2015 al 03-06-2015

01-06-2015 Eco di Sicilia Agrigento: il diario della polizia agli studenti dell'Esseneto Il questore di Agrigento, Mario Finocchiaro, nel corso di una cerimonia pubblica mercoledì prossimo consegnerà agli s	1
02-06-2015 Giornale di Sicilia.it I rifiuti del Trapanese smaltiti a Siculiana per altre due settimane	3
01-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Sicilia: nominati i commissari per il maltempo e per il viadotto Himera 1	4
01-06-2015 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di magnitudo 2.4 nel mare messinese (in tempo reale, 1 giugno ore 16.00)	5
01-06-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Tromba d'aria, i cittadini danneggiati aspettano gli indennizzi da quasi due anni	6
01-06-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Renderemo sicura la città: i finanziamenti già previsti	7
03-06-2015 La Nuova Sardegna BimBici, passeggiata ecologica fino a Villassunta e Baratz	8
03-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) Parata del 2 giugno, applausi ai marò	9
02-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano) Terralba, su Youtube una canzone per l'alluvione	10
01-06-2015 La Nuova Sardegna.it Il presidente Pigliaru: «Pronti ad accogliere altri migranti in Sardegna»	11
02-06-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Nuoro) Cina, affonda nave con 450 passeggeri	13
02-06-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Oristano) 2 Giugno, la prima parata di Mattarella. Applausi per i marò	14
01-06-2015 La Sicilia.it Fondali insabbiati e al buio: Mazara si ribella all'agonia del porto	15

Agrigento: il diario della polizia agli studenti dell'Esseneto Il questore di Agrigento, Mario Finocchiaro, nel corso di una cerimonia pubblica mercoledì prossimo consegnerà agli s

tudenti delle terze classi delle elementari dell'istituto comprensivo Esseneto di Agrigento, l'agenda scolastica "il mio diario". L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Un anno con Vip e Musa" promosso dalla Polizia di Stato per l'inizio dell'anno scolastico 2015-2016, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e il ministero dell'economia e delle finanze. Protagonisti grafici del progetto sono due super eroi "Vis" e "Musa" che accompagneranno gli studenti durante tutto l'anno scolastico stimolandoli alla riflessione, insieme a docenti e genitori, su questioni fondamentali per la loro formazione e la civile convivenza. Il tema del diario sarà infatti l'educazione alla legalità e al senso civico. Corredato di vignette che richiameranno il corretto senso del vivere in collettività, il diario affronterà tematiche quali l'educazione alla legalità, l'uso sicuro del web, l'educazione alla circolazione stradale, il razzismo e la tutela dell'infanzia, offrendo spiegazioni adeguate ad un pubblico di bambini. L'agenda sarà consegnata ad una terza classe degli istituti Esseneto, De Cosmi e Verga. Inoltre, nel corso dell'iniziativa sarà proiettato il nuovo video istituzionale della Polizia di Stato "Esserci sempre" e nel piazzale di pertinenza della scuola, verranno esposti mezzi ed apparecchiature in dotazione alla Polizia di Stato le cui caratteristiche e funzionamento saranno illustrati da funzionari e personale dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico "squadra volante" e "poliziotto di quartiere" e del gabinetto provinciale di polizia scientifica della Questura e della sezione polizia stradale. Presenti anche unità cinofile della Polizia che svolgeranno attività dimostrative e di simulazione. Maria Chiara Ferraù | Ecodisicilia

1 giugno 2015 Agrigento, Cronaca commenti

Agrigento: il diario della polizia agli studenti dell'Esseneto Il questore di Agrigento, Mario Finocchiaro, nel corso di una cerimonia pubblica mercoledì prossimo consegnerà agli studenti delle terze classi delle elementari dell'istituto comprensivo Esseneto di Agrigento, l'agenda scolastica "il mio diario". L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Un anno con Vip e Musa" promosso dalla Polizia di Stato per l'inizio dell'anno scolastico 2015-2016, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e il ministero dell'economia e delle finanze. Protagonisti grafici del progetto sono due super eroi "Vis" e "Musa" che accompagneranno gli studenti durante tutto l'anno scolastico stimolandoli alla riflessione, insieme a docenti e genitori, su questioni fondamentali per la loro formazione e la civile convivenza. Il tema del diario sarà infatti l'educazione alla legalità e al senso civico. Corredato di vignette che richiameranno il corretto senso del vivere in collettività, il diario affronterà tematiche quali l'educazione alla legalità, l'uso sicuro del web, l'educazione alla circolazione stradale, il razzismo e la tutela dell'infanzia, offrendo spiegazioni adeguate ad un pubblico di bambini. L'agenda sarà consegnata ad una terza classe degli istituti Esseneto, De Cosmi e Verga. Inoltre, nel corso dell'iniziativa sarà proiettato il nuovo video istituzionale della Polizia di Stato "Esserci sempre" e nel piazzale di pertinenza della scuola, verranno esposti mezzi ed apparecchiature in dotazione alla Polizia di Stato le cui caratteristiche e funzionamento saranno illustrati da funzionari e personale dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico "squadra volante" e "poliziotto di quartiere" e del gabinetto provinciale di polizia scientifica della Questura e della sezione polizia stradale. Presenti anche unità cinofile della Polizia che svolgeranno attività dimostrative e di simulazione. Maria Chiara Ferraù

Il questore di Agrigento, Mario Finocchiaro, nel corso di una cerimonia pubblica mercoledì prossimo consegnerà agli studenti delle terze classi delle elementari dell'istituto comprensivo Esseneto di Agrigento, l'agenda scolastica "il mio diario".

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Un anno con Vip e Musa" promosso dalla Polizia di Stato per l'inizio dell'anno scolastico 2015-2016, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e il ministero dell'economia e delle finanze. Protagonisti grafici del progetto sono due super eroi "Vis" e "Musa" che accompagneranno gli studenti durante tutto l'anno scolastico stimolandoli alla riflessione, insieme a docenti e genitori, su

***Agrigento: il diario della polizia agli studenti dell'Esseneto Il
questore di Agrigento, Mario Finocchiaro, nel corso di una cerimonia p
ubblica mercoledì prossimo consegnerà agli s***

questioni fondamentali per la loro formazione e la civile convivenza.

Il tema del diario sarà infatti l'educazione alla legalità e al senso civico. Corredato di vignette che richiameranno il corretto senso del vivere in collettività, il diario affronterà tematiche quali l'educazione alla legalità, l'uso sicuro del web, l'educazione alla circolazione stradale, il razzismo e la tutela dell'infanzia, offrendo spiegazioni adeguate ad un pubblico di bambini.

L'agenda sarà consegnata ad una terza classe degli istituti Esseneto, De Cosmi e Verga.

Inoltre, nel corso dell'iniziativa sarà proiettato il nuovo video istituzionale della Polizia di Stato "Esserci sempre" e nel piazzale di pertinenza della scuola, verranno esposti mezzi ed apparecchiature in dotazione alla Polizia di Stato le cui caratteristiche e funzionamento saranno illustrati da funzionari e personale dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico "squadra volante" e "poliziotto di quartiere" e del gabinetto provinciale di polizia scientifica della Questura e della sezione polizia stradale. Presenti anche unità cinofile della Polizia che svolgeranno attività dimostrative e di simulazione.

Maria Chiara Ferraù

I rifiuti del Trapanese smaltiti a Siculiana per altre due settimane

- Giornale di Sicilia

PROROGA

I rifiuti del Trapanese smaltiti a Siculiana per altre due settimane

di Antonino Donato-

02 Giugno 2015

La spazzatura del capoluogo e di altri 11 Comuni finirà ancora nell'Agrigentino. Resta chiusa la discarica di Borraanea

TRAPANI. Arriva un nuovo decreto del presidente della Regione Rosario Crocetta e svanisce in un lampo l'incubo rifiuti per il Comune di Trapani e per altri 11 dell'hinterland Trapanese. È stato scongiurato il rischio di un possibile fermo dei compattatori dovuto al divieto di conferimento dei rifiuti in discarica. Di conseguenza i Comuni del Trapanese continueranno a conferire i rifiuti nella discarica privata della ditta Catanzaro a Siculiana nell'Agrigentino.

Nella tarda mattinata di ieri, infatti, è stata data notizia al Comune di Trapani (che è peraltro proprietario della discarica che sorge in contrada Borraanea a pochi chilometri dal capoluogo) di un decreto di proroga della concessione fatta il 28 aprile scorso in occasione della chiusura temporanea della discarica cittadina. «La proroga è stata fatta», dice al riguardo l'assessore all'Ecologia, Protezione Civile e Polizia Municipale Giuseppe Licata, «sino al prossimo 16 giugno, ed attendiamo quindi o entro quella data o immediatamente dopo le nuove disposizioni in merito a tale situazione». Si ricorderà infatti che proprio il 28 aprile scorso fu disposta la chiusura temporanea della discarica di Borraanea e con decreto del governatore Crocetta veniva autorizzato il trasferimento dei rifiuti a Siculiana. La discarica di Borraanea aveva raggiunto il punto di saturazione a causa dei conferimenti di rifiuti da parte di altri 13 Comuni della provincia.

Scopri di più nell'edizione digitale

***Sicilia: nominati i commissari per il maltempo e per il viadotto Himer
a I***

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

SICILIA: NOMINATI I COMMISSARI PER IL MALTEMPO E PER IL VIADOTTO HIMERA 1

Nominati i commissari delegati per l'emergenza maltempo in Sicilia e per la frana sul viadotto "Himera 1" dell'autostrada A19: sono Calogero Foti, dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, e Marco Guardabassi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 15 Aprile 2015

SICILIA, VIADOTTO A19: DELRIO "VA DEMOLITO E RICOSTRUITO"

Lunedì 13 Aprile 2015

SICILIA: FRANA SUL VIADOTTO DELL'A19 SPACCA A METÀ L'ISOLA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 1 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ottenuta l'intesa della Regione Sicilia, ha firmato le ordinanze n. 257 e n. 258, per affrontare i primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi meteorologici che si sono verificati, tra febbraio e aprile, nel territorio siciliano e al dissesto causato dal movimento franoso che ha interessato il viadotto "Himera I" dell'Autostrada A-19 Catania Palermo.

"In particolare - spiega il DPC - il Dirigente Generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, Calogero Foti, è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel territorio delle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani colpito dagli eventi calamitosi verificatisi tra febbraio e aprile. Foti, potendosi avvalere anche in qualità di soggetti attuatori dei Sindaci dei comuni interessati dagli eventi, dei liberi consorzi dei comuni, delle strutture organizzative e del personale della Regione Siciliana, entro 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza, dovrà predisporre un piano per la più celere attuazione delle misure volte a rimuovere le situazioni di rischio, assicurare l'assistenza e il ricovero delle popolazioni colpite, piano che dovrà poi essere approvato dal Capo del Dipartimento della Protezione civile".

"Per le attività emergenziali riguardanti la frana che ha interessato il viadotto "Himera 1" dell'autostrada A19 - prosegue la nota del DPC - con l'Ordinanza n. 258 e su indicazione del Ministero delle infrastrutture, è stato nominato Commissario delegato l'avvocato Marco Guardabassi, dirigente dello stesso Ministero. In particolare, il Commissario, potendosi avvalere, anche in qualità di soggetti attuatori, delle strutture organizzative e del personale di ANAS, dovrà provvedere ad assicurare una viabilità alternativa e la demolizione o lo smontaggio di alcune campate del viadotto stesso. Anche il piano del Commissario Guardabassi, contenente il cronoprogramma degli interventi, dovrà essere sottoposto, entro 20 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza, all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile.

Inoltre, per monitorare le attività e il rispetto dei tempi previsti in questo piano, è prevista l'istituzione di un Comitato composto da sei membri di cui due designati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tra i quali uno con funzioni di Presidente del comitato stesso, due designati dal Dipartimento della protezione civile, uno da ANAS e uno dalla Regione Siciliana".

red/pc

(fonte: DPC)

***TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di magnitudo 2.4 nel mare messinese
(in tempo reale, 1 giugno ore 16.00)***

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di magnitudo 2.4 nel mare messinese (in tempo reale, 1 giugno ore 16.00)

Pubblicazione:

lunedì 1 giugno 2015

- Ultimo aggiornamento:

lunedì 1 giugno 2015, 16.01

Redazione

Sismografo (Fonte Infophoto)

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di magnitudo 2.4 nel mare messinese (in tempo reale, 1 giugno ...

TERREMOTO OGGI / Puglia, scossa di magnitudo 2.5 in provincia di Foggia (in tempo reale, 31 ...

TERREMOTO GIAPPONE/ Sisma di magnitudo 8,5 gradi nessun allarme tsunami (oggi 30 maggio 2015)

TERREMOTO OGGI / Calabria, Scossa di magnitudo 3.1 nel distretto sismico del Golfo di ...

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di M 1.3 in provincia di Messina (in tempo reale, 29 maggio ...

TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 2 in provincia di Perugia (in tempo reale, 28 maggio ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI / SICILIA, NELLA SCOSSA DI MAGNITUDO 2.4 NEL MARE MESSINESE (IN TEMPO REALE, 1 GIUGNO ORE 8:50) - Un sisma di magnitudo 2.4 della Scala Richter è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel distretto sismico delle Isole Lipari. Il terremoto si è verificato alle 15.15, ora italiana, e ha avuto una profondità di quasi 268 chilometri. I paesi più vicini all'epicentro sono quelli che si affacciano sulla costa e cioè Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto.

TERREMOTO OGGI / SICILIA, NELLA NOTTE LIEVE SCOSSA NEL MARE MESSINESE (IN TEMPO REALE, 1 GIUGNO ORE 8:50) - Un terremoto di magnitudo 2.1 sulla scala Richter è stato registrato nella notte al largo della costa messinese, nel distretto sismico Golfi di Patti e Milazzo. La scossa, come riportato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si è verificata alle 3:32 della notte italiana, ed è stata localizzata a 136.6 km di profondità. L'epicentro del terremoto, localizzato in mare, non ha impedito ad alcuni dei comuni più vicini, quali Capo d'Orlando (ME), Ficarra (ME), Frazzanò (ME), Mirto (ME), di avvertire la scossa.

© Riproduzione Riservata.

Tromba d'aria, i cittadini danneggiati aspettano gli indennizzi da quasi due anni*Macomer*

Ancora nessun risarcimento. Cosicché i cittadini di Macomer che avevano subito danni per la tromba d'aria del 18 novembre di due anni fa temono di doversi pagare di tasca. Nonostante il capoluogo del Marghine fosse stato inserito nell'elenco dei centri colpiti da calamità naturale e quindi ammesso a beneficiare dei finanziamenti per le riparazioni causate dalla quella improvvisa tempesta, i cittadini non hanno ancora percepito alcun risarcimento. In quel terribile pomeriggio di novembre, la tromba d'aria aveva risucchiato tegole e infissi. Il forte vento, che aveva attraversato una parte consistente dell'abitato, da Santa Maria fino a viale Nenni, aveva scoperchiato tetti, abbattuto i comignoli, strappato le grondaie, fatto volar via i pannelli fotovoltaici, sradicato numerosi alberi del centro e della pineta Albano, numerose auto in sosta e in transito.

Fatta la conta dei danni, l'amministrazione comunale aveva subito richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ai cittadini era stato chiesto di presentare una dichiarazione sull'ammontare dei danni subiti, verificati dall'ufficio tecnico comunale. Sono 82 i cittadini che avevano dichiarato danni per oltre mezzo milione di euro. In tanti, pur non facendo richiesta di risarcimento, avevano comunque provveduto a riparare i danni di tasca propria. Tante le proteste e ancora una volta sono gli amministratori comunali a subire il malcontento della gente, per responsabilità di altri.

Francesco Oggianu

Renderemo sicura la città: i finanziamenti già previsti

L'assessore Carlo Careddu risponde ai dubbi sul piano Mancini

«»

Ora il piano anti rischio per mettere in sicurezza la città c'è, non resta che attendere i soldi promessi dal presidente del Consiglio Matteo Renzi. «La Regione finanzia le opere con 32 milioni di euro come previsto nel programma regionale di sviluppo», spiega l'assessore all'Urbanistica Carlo Careddu: «Nella stessa delibera si apprende che altri 73 milioni possano provenire dal Piano nazionale contro il rischio idrogeologico. A queste risorse si sommano 12 milioni di euro, della Regione, per finanziare un primo stralcio funzionale degli interventi del primo lotto». Si può passare, insomma, alla fase operativa. Restano però le polemiche sul piano Mancini espressi dal comitato di salvaguardia idraulica e dall'opposizione consiliare più favorevole al piano alternativo dei canali scolmatori.

Il comitato sostiene che la realizzazione delle vasche di laminazione prima dell'allargamento dei canali, potrebbe creare una situazione di rischio maggiore.

«Il quadro delle opere è stato condiviso, fin dalla sua nascita, dal tavolo tecnico regionale. Gli Enti che hanno competenza in materia idraulica, hanno condiviso diversi principi ispiratori. In particolare hanno stabilito che il quadro di misure ed interventi consegue l'obiettivo, anche prima del suo completamento, di determinare la riduzione del rischio idraulico, senza aggravamenti o trasferimenti temporanei in altre porzioni del reticolo idrografico. Il primo lotto non contempla soltanto la realizzazione delle vasche di laminazione, è compresa anche la rimozione di alcune opere definite improprie quali, sul rio Seligheddu, lo svincolo della SS 127 (sola demolizione), e sul rio Gadduresu la demolizione di alcuni ponti con la definizione di una viabilità alternativa. Alla realizzazione del primo lotto, così come dimostrano alcuni elaborati del Piano Mancini, conseguono una sensibile riduzione del rischio idraulico: l'altezza delle aree allagabili, ad esempio, diminuirebbe, in alcune parti, di circa un metro. Il nostro obiettivo è quello di procedere alla realizzazione di più lotti, per arrivare al più presto alla messa in sicurezza totale del centro abitato».

Non saranno abbattuti edifici?

«Non ci sarà alcun abbattimento di case di civile abitazione. Gli espropri riguarderanno solo aree libere, la maggior parte delle quali già oggi inedificabili. Gli unici fabbricati da demolire sono due box abusivi; bisognerà, inoltre, rendere inaccessibili i locali interrati di un edificio pubblico. Chi sostiene il contrario ne prenda atto ed eviti di diffondere notizie che possano procurare allarmi e un ulteriore patema d'animo a quegli olbiesi che, a causa dell'alluvione, soffrono già abbastanza».

Com'è la situazione degli espropri?

«Saranno eseguiti seguendo per filo e per segno quanto previsto dal Testo Unico: l'indennità sarà equivalente al prezzo di mercato e terrà conto anche della parcellizzazione e del decremento di valore delle proprietà interessate anche solo parzialmente dalle opere di mitigazione del rischio. La procedura darà la possibilità ai soggetti interessati di avanzare le proprie osservazioni».

Caterina De Roberto

BimBici, passeggiata ecologica fino a Villassunta e Baratz

BimBici, passeggiata ecologica
fino a Villassunta e Baratz

santa maria la palma

ALGHERO Il Centro di aggregazione sociale Impegno Rurale di Santa Maria la Palma, per la conclusione dell'anno scolastico ha organizzato per giovedì la manifestazione sportiva BimBici 2015. Il percorso, accessibile a tutti gli alunni, sarà lungo circa 10 chilometri e si snoderà tra le borgate, attraversando Villassunta per raggiungere il Centro per l'Educazione ambientale e la sostenibilità Lago di Baratz del Comune di Sassari. Dopo la merenda e un meritato riposo si riprende la strada del ritorno per raggiungere nuovamente Santa Maria La Palma. La manifestazione coinvolge enti di promozione sportiva, associazioni di volontariato, carabinieri di Santa Maria la Palma, polizia municipale e compagnia barracellare di Alghero, unità sanitarie mobili e di protezione civile della Misericordia di Alghero, mezzi di trasporto per gli alunni messi a disposizione dall'assessorato comunale alla Cultura e tanti genitori. La partenza è fissata alle 9,30 dalla piazza della borgata. (g.o.)

Parata del 2 giugno, applausi ai marò

Folla in centro a Roma, ricordati i due fucilieri sotto accusa in India. Mattarella: «Dopo il voto torni clima sereno»

ROMA Sessantanove anni dopo la nascita della Repubblica, l'Italia festeggia il 2 giugno con il rammarico di non essere riuscita a riportare a casa Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due marò sotto accusa dal 2012 in India per la morte di due pescatori al largo del Kerala in un'azione antipirateria. Mentre a Roma, in una giornata di luce accecante, su via dei Fori Imperiali si ripete il rito della parata delle Forze armate, Latorre ricorda con un messaggio su Facebook da Taranto, dove trascorre un periodo di convalescenza, il compagno trattenuto in India. «Un caro grande abbraccio al secondo capo Girone, ancora fisicamente troppo lontano», scrive il fuciliere, che partecipa nella sua città alle celebrazioni ufficiali. Quando in via dei Fori sfila il terzo reggimento della brigata Marina San Marco scatta un lungo applauso: «Sicuramente Massimiliano e Salvatore ci stanno seguendo» dice lo speaker, mentre la Lega parla di «giorno di lutto» senza i marò e il centrodestra chiede un nuovo impegno per la loro liberazione. Dalla tribuna d'onore affollata di autorità, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella segue attento il passaggio dei militari e dei corpi dello Stato non armati, della Protezione civile: sono 3.400 uomini e donne, che quest'anno includono gli atleti militari e un gruppo di cinquanta alunni della scuola romana Elsa Morante che, in diretta, sotto la guida dell'artista Alexander Jakhnagiev, realizzano ombrelli tricolore a donare al presidente. Dopo la spending review dell'anno scorso, tornano a cavallo i corazzieri, mentre il passaggio delle Frecce tricolori si conferma uno degli appuntamenti più attesi dal pubblico che affolla via dei Fori, che Mattarella attraversa a bordo della storica Flaminia scoperta dopo l'omaggio a Milite ignoto al Vittoriano. Arriva invece a piedi Matteo Renzi, che raccoglie l'incitamento della folla: «Bravo Matteo, vai avanti. Non mollare» gli dicono i sostenitori con cui il premier si ferma più volte. Ma per Renzi è giorno di silenzio: «Oggi parla solo il capo dello Stato», dice. Mattarella rivolge il suo ringraziamento alle Forze armate italiane che «sanno rispondere con concretezza ed entusiasmo» alle sfide emergenti, e un pensiero «deferente» a coloro che hanno perso la vita per la Patria, ricordando il ruolo dei militari italiani nei Paesi «attraversati da conflitti e devastazioni, in aiuto di popolazioni sofferenti». Ma, chiuse le urne, auspica un clima più disteso in politica: «Le elezioni accentuano le tensioni e mi auguro che concluso questo percorso ci sia un'attitudine più serena nel rispetto delle posizioni diverse. Il confronto parlamentare è un momento alto, che si esprime ai livelli più alti quando è sereno, composto e corretto. Questo - conclude - non toglie nulla alla vivacità delle posizioni politiche». Quanto alle riforme, conclude, «sarà il Parlamento a scegliere tempi e contenuti di questo percorso». Nel giorno in cui i giardini del Quirinale vengono invasi da oltre 20mila persone, il presidente annuncia infine che il palazzo del Quirinale sarà aperto «in maniera più ampia» alle visite dei cittadini dal 23 giugno. (m.r.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terralba, su Youtube una canzone per l'alluvione

Terralba, su Youtube una canzone per l'alluvione

TERRALBA Una canzone per ricordare il trauma di Cleopatra. L'arte e la musica sono spesso strumenti adatti ad affrontare eventi dolorosi, e la rielaborazione di un singolo può diventare la rielaborazione di tutta una comunità. Due giovani terralbesi hanno realizzato una canzone che narra gli eventi terribili del 18 novembre 2013, quando l'alluvione investì la cittadina. S'intitola *Waters rising* ed è stata scritta, musicata ed eseguita da Marco Siddi e Stefania Costanzo, e ora sta girando in rete. «Il testo della canzone è nato lo scorso ottobre, ispirato anche dalle vicende di Genova, che hanno scatenato il ricordo di quanto accaduto appena un anno prima a Terralba. In quell'occasione ho raccolto le mie sensazioni e ciò che mi è stato trasmesso e raccontato dalle persone che ho incontrato al centro smistamento, arricchito dalle testimonianze a cuore aperto di alcuni amici le cui case e vite sono state colpite dalla silenziosa Cleopatra», spiega Stefania, «oltre alle parole avevo una melodia che mi ronzava in testa, così l'ho condivisa con Marco, che pochi minuti dopo averla sentita aveva già un'idea, e lì abbiamo capito che non sarebbe rimasto solo sulla carta. Abbiamo iniziato a registrare il pezzo a dicembre, inserendo modifiche man mano che andavamo avanti». Angoscia, rabbia, tristezza, coraggio, tanti sentimenti ed emozioni di quei giorni condivisi da un'intera comunità che non sono facili da raccontare. «Sarebbe stato opportuno accompagnare la canzone con un video, affinché fosse più chiaro lo scopo del progetto: quello di tenere viva l'attenzione su quanto accaduto, seppur triste e ancora difficile da raccontare per molti» spiegano i due giovani, «il video include immagini girate da Graziano Atzori il 19 novembre 2013, alcune foto di Terralba e Uras trovate sul web, e alcune parti girate da noi stessi di recente. Alcuni ci hanno detto che il pezzo e il video hanno riportato a galla tanti ricordi, e che nonostante non avessero capito tutte le parole, il suo significato è arrivato comunque». Il testo è un racconto delle diverse fasi vissute il 18 Novembre: a partire dall'arrivo dell'acqua nelle strade, l'abbandono forzato delle case, il ritorno alle stesse e il duro lavoro per liberarle dall'acqua e dal fango. «Al momento la canzone è sul canale YouTube di *Turning Tide*, alla pagina <https://www.youtube.com/watch?v=9ucmyfYIhPU>. L'abbiamo pubblicizzata sui nostri profili Facebook, trovando anche il supporto della pagina Facebook 18undici, un progetto di beneficenza in favore degli alluvionati ideato da un comitato di giornalisti», spiegano i due ragazzi. (c.d.)

Il presidente Pigliaru: «Pronti ad accogliere altri migranti in Sardegna»

- Regione - la Nuova Sardegna

Il presidente Pigliaru: «Pronti ad accogliere altri migranti in Sardegna»

Gli 880 profughi sbarcati sabato 30 sistemati nelle strutture in quattro province. Ricoverato un uomo affetto da tubercolosi

Tags [migranti](#) [sbarchi](#) [regione](#)

01 giugno 2015

Distribuzione di scarpe e vestiti ai migranti arrivati a Santa Maria La Palma. Tanti dormivano, sui pullman che li hanno accompagnati a destinazione. Nelle strutture d'accoglienza, alcune ufficiali, altre improvvisate nell'emergenza, sono arrivati nel cuore della notte, 13 ore dopo lo sbarco a Cagliari. Lì hanno trovato un letto, coperte, qualcosa da mangiare.

Gli 880 migranti sbarcati nel porto di Cagliari sabato 30 hanno tutti un tetto sulla testa. Più della metà di loro ha trovato posto in diverse strutture di Cagliari e provincia, circa 250 nel Sassarese, poco più di 130 tra il Nuorese e l'Ogliastra, 82 nell'Oristanese.

L'arrivo di 94 migranti a Santa Maria La Palma Alghero. Dalla mattina di domenica 31 Santa Maria La Palma ospita 94 degli 880 migranti scappati dall'Africa e arrivati in Sardegna il giorno prima. Giovani dai venti ai trent'anni che hanno trovato accoglienza, vestiti e scarpe nell'ex convitto. Sono circa 250 i migranti ai quali è stato trovato posto in strutture della provincia di Sassari. (video di Roberto Gabrielli) [L'ARTICOLO](#)

I controlli. Tra gli 880 migranti ci sono 118 donne e 30 bambini. Un bimbo è stato ricoverato in ospedale per denutrizione assieme alla madre e al fratellino, altre tre donne incinta sono state ricoverate per accertamenti. Un uomo affetto da tubercolosi è ricoverato all'ospedale Santissima Trinità di Cagliari nel reparto malattie infettive. Ricoverati altri cinque uomini per problemi gastrici, polmonite e malattie alle vie respiratorie.

L'isola terra promessa. Quello di sabato è stato il più grande sbarco di migranti nella storia dell'isola. Con l'arrivo degli 880, la popolazione di profughi ospitata nelle strutture d'accoglienza – 33 quelle ufficiali, molte altre quelle individuate dalle prefetture per affrontare l'emergenza – ha subito un aumento considerevole: al momento i migranti sono circa 2300. E c'è la consapevolezza che il numero è destinato a crescere ancora, perché gli sbarchi sono ormai all'ordine del giorno e la Sardegna, per la vicinanza con l'Africa, è una delle destinazioni principali.

leggi anche:

[Alghero, l'arrivo di 94 migranti africani a Santa Maria La Palma](#)

[A piedi nudi, il terrore ancora negli occhi. Per loro scarpe e abiti nuovi, pizza a pranzo e un letto comodo](#)

[Le reazioni. C'è soddisfazione per come è stata gestita l'emergenza. La macchina dei soccorsi e dell'accoglienza, allestita in poche ore, ha funzionato bene. E ora si pensa di costituire «un nucleo organizzato per affrontare l'emergenza», dice l'assessore Luigi Arru.](#)

[Pigliaru ringrazia. «La Protezione civile, le forze dell'ordine, i volontari e la Asl hanno fatto un lavoro magnifico». Il governatore Francesco Pigliaru su Facebook fa il punto sulla gestione del maxi sbarco. «La Sardegna si è dimostrata e si sta dimostrando pronta a gestire l'evento con umanità e professionalità. Dal punto di vista sanitario si sono seguiti tutti i protocolli del caso, nessuno corre alcun rischio».](#)

[Le prospettive. Per quanto riguarda la prospettiva su quanti migranti l'isola possa arrivare ad accogliere, Pigliaru evidenzia che la Sardegna conta il 2% della popolazione italiana, «una percentuale che anche il Governo dovrà tenere ben presente». Però «quello che deve essere chiaro è che quando ci troviamo davanti a centinaia di persone che hanno rischiato la vita, tante donne in gravidanza, bambine e bambini che per giorni non hanno mangiato, il nostro primo dovere è accoglierli».](#)

Il presidente Pigliaru: «Pronti ad accogliere altri migranti in Sardegna»

Ma per l'isola non c'è il rischio di diventare una nuova Lampedusa: «Chi dice una cosa del genere fa speculazioni di bassissimo livello». Però bisogna essere consapevoli «che il flusso non si arresterà. Dobbiamo essere pronti noi, così come il Governo e l'Europa».

Tags [migranti](#) [sbarchi](#) [regione](#)

Cina, affonda nave con 450 passeggeri

- Pagina Nazionale - la Nuova Sardegna

Cina, affonda nave con 450 passeggeri

Venticinque le vittime accertate, ma i morti potrebbero essere centinaia. Diciotto tratti in salvo. Soccorsi ostacolati dal forte vento. Arrestato il comandante

Tags cina naufragio

02 giugno 2015

ROMA. Tragedia sul fiume Yangtze in Cina. La nave turistica "Dongfangzhixing" (Stella dell'Est) con 458 persone a bordo è affondata durante una tempesta nel tratto del fiume che attraversa la contea di Jianli, parte della regione sud-occidentale cinese dello Hubei. Subacquei hanno tratto in salvo un anziano passeggero rimasto intrappolato nella nave. Finora sono stati recuperati 25 corpi senza vita e sono state tratte in salvo 18 persone, secondo la rete Cctv, mentre 450 sarebbero i dispersi. Si teme che le vittime potrebbero essere centinaia. Tra i salvati il comandante ed il responsabile della sala macchina, sono stati arrestati dalla polizia che li sta interrogando.

Cina, affonda traghetto nel fiume Yangtze: i primi soccorsi Le operazioni di recupero dei dispersi sono ostacolate dal forte vento

Non è chiaro cosa abbia causato l'affondamento dell'imbarcazione ma secondo alcuni media cinesi il capitano avrebbe parlato di un «tornado». Nel sud della Cina, dove è avvenuto l'incidente, il tempo è spesso inclemente in questa stagione e le operazioni di soccorso sono rese difficili dalla nebbia e dalla pioggia. Secondo il "Peoples Daily", il quotidiano ufficiale di Pechino, "alcuni passeggeri sono ancora vivi" perchè si è sentito battere contro lo scafo della nave. In quel tratto lo Yangtze è profondo circa 15 metri. Nella zona è arrivato il premier Li Keqiang per coordinare le operazioni di salvataggio.

La nave è colata a picco alle 21,28 locali (le 15,58 in Italia) perchè investita da un ciclone. La "Dongfangzhixing", che aveva a bordo 405 turisti cinesi tra i 50 e gli 80 anni di Shanghai, 5 impiegati di agenzie di viaggio, e 47 membri di equipaggio, sarebbe affondata in soli due minuti, in cui non si è fatto in tempo a lanciare alcuna richiesta di aiuto. Sette persone sono riuscite a nuotare fino a riva per allertare le autorità. Sul posto sono intervenuti oltre 2.100 tra militari e agenti, 1.000 civili ed oltre 150 imbarcazioni, riferisce il "China Daily".

L'imbarcazione era lunga 76,5 metri e larga 11 ed era in grado di trasportare fino ad un massimo di 534 persone, era in viaggio dalla città portuale di Nanjing, sulla costa orientale, a Chongqing quando è affondata. L'agenzia Xinhua sottolinea come le operazioni di soccorso siano ostacolate dal forte vento e dalla pioggia che flagella l'area. La nave è di proprietà della Chongqing Eastern Shipping Corporation che organizza tour nell'area della celebre diga delle "Tre Gole" lungo lo Yangtze.

Tags cina naufragio

2 Giugno, la prima parata di Mattarella. Applausi per i marò

- Pagina Nazionale - la Nuova Sardegna

2 Giugno, la prima parata di Mattarella. Applausi per i marò

In migliaia hanno assistito alla sfilata per il 69° anniversario della Festa della Repubblica. Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha deposto la corona di alloro all'Altare della Patria. Al momento del passaggio dei militari del Reggimento San Marco dal pubblico è scattato un applauso per Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, i due fucilieri di marina sotto inchiesta in India

02 giugno 2015

ROMA. In migliaia sono accorsi per assistere alla tradizionale parata militare del 2 giugno. I primi spettatori si sono riversati tra piazza Venezia e via dei Fori Imperiali sin dalle sette di stamattina per accaparrarsi il posto migliore. Quest'anno hanno sfilato in circa 3.400, tra militari e civili. Ed è il primo 2 giugno del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha preso parte alla cerimonia di deposizione della corona di alloro all'Altare della Patria.

Mattarella è giunto all'Altare della Patria accompagnato dal ministro della Difesa Roberta Pinotti e dal capo di Stato maggiore della Difesa Claudio Graziano. Sulle scale del Vittoriano, a ricevere il capo dello Stato presenti anche il presidente del Senato, Piero Grasso, quello della Camera, Laura Boldrini, e il presidente del Consiglio, Matteo Renzi.

Dopo l'Inno di Mameli intonato a piazza Venezia in coro si sono levati applausi dal pubblico, come pure dopo il passaggio delle Frecce Tricolori. Alle 10 ha preso il via la parata militare in via dei Fori Imperiali al termine della quale il presidente Mattarella ha raggiunto i Fori scortato dai corazzieri in motocicletta e ha preso posto sul palco presidenziale insieme alle massime autorità dello Stato.

2 giugno: parata e ombrelli col tricolore per la Festa della Repubblica Tra piazza Venezia e via dei Fori Imperiali si è svolta la tradizionale parata militare per la Festa della Repubblica. Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha aperto la cerimonia depositando la corona d'alloro all'altare della patria. Presenti il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il presidente della Camera Laura Boldrini e del Senato Piero Grasso. Poi il passaggio delle Frecce tricolori e la parata militare. I bambini delle scuole medie, su iniziativa di Alexander Jakhnagiev, hanno dipinto il tricolore su 50 ombrelli che sono poi stati donati simbolicamente al presidente della Repubblica. L'ombrello come simbolo di protezione verso il senso di precarietà della società contemporanea. di Livia Crisafi "Nel celebrare il 69esimo anniversario della Repubblica, rivolgo anzitutto il mio pensiero deferente alla memoria dei militari italiani che hanno perso la vita al servizio della Patria - si legge nel messaggio di Sergio Mattarella inviato al capo di Stato Maggiore della Difesa, Claudio Graziano - La professionalità e lo spirito di sacrificio con cui si prodigano al servizio del Paese e della comunità internazionale - ha sottolineato il Capo dello Stato - hanno trovato un immediato riscontro nell'affetto espresso dalla popolazione intervenuta alla manifestazione".

La sfilata come da tradizione, è stata aperta dalla banda dei carabinieri. A seguire sono state esposte le bandiere delle forze armate e i gonfaloni di Regioni, Comuni e associazioni di ex combattenti. Successivamente si è lasciato campo alla sfilata storica e a quella tradizionale delle tre forze armate: Esercito, Marina.

Al momento del passaggio dei militari del Reggimento San Marco subito dal pubblico è scattato un applauso per Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, i due fucilieri di marina sotto inchiesta in India. Poi è stata la volta dell'Arma dei carabinieri e dei corpi militari ausiliari dello Stato: Guardia di finanza, Croce rossa e l'Ordine di Malta. A seguire i vigili del fuoco, la polizia e la protezione civile fino alla chiusura con la fanfara dei Bersaglieri. La sfilata è stata chiusa dal reggimento di corazzieri a cavallo e dalla fanfara dei carabinieri a cavallo.

Fondali insabbiati e al buio: Mazara si ribella all'agonia del porto

| LASICILIA.IT

IL PORTO MAZARESE

Fondali insabbiati e al buio:

Mazara si ribella all'agonia del porto

di Mariza D'Anna

Giu 01, 2015

COMMENTI -A A +A

La flotta peschereccia mazarese, prima in Sicilia e tra le prime in Italia e in Europa, vive la sua beffa. **Non sono solo la crisi del settore, il caro gasolio e le difficoltà di pesca nel Mediterraneo ad assillare da anni il comparto, ma la beffa è una questione di “casa”.** Il porto, infatti, è ormai quasi del tutto inutilizzabile, non navigabile a causa dell'insabbiamento dei fondali che lo rendono inefficiente e pericoloso. E i progetti presentati alla Regione non hanno trovato la loro strada.

Da quarant'anni non vengono posti in essere interventi per il dragaggio dei fondali e sono diventati sempre più frequenti i casi di pescherecci d'altura, ma anche barche anche non grandi, che si incagliano nelle acque del porto canale durante l'attraversamento, con gravi danni per gli armatori.

I casi isolati di una ventina di anni fa oggi sono diventati una costante del porto fino ad arrivare all'impossibilità oggettiva di navigarlo, soprattutto in alcuni punti: rifiuti, acque melmose e ristagnanti sono testimoni dello stato dei fondali, acque ferme che si incuneano in una particolarissima struttura del porto canale che è rotta obbligata per prendere il largo.

Quarant'anni di silenzi e di mancati interventi hanno portato oggi a questa situazione: porto insabbiato e fondali bassissimi.

Nei giorni scorsi, dopo varie forme di protesta, la marineria ha cercato di capire il perché di tanti ritardi e ha trovato alla Regione una risposta inaspettata: non solo l'iter per l'escavazione dei fondali è rimasto fermo per anni, ma i fondi stanziati bastano a coprire solo il 15 per cento dei lavori necessari.

E il resto? Vale a dire gli ulteriori otto milioni di euro che servirebbero per il dragaggio? Non ci sono e non ci sono mai stati.

L'ultimo incontro, venerdì scorso, tra il prefetto Leopoldo Falco e i rappresentanti del Coordinamento della Filiera ittica mazarese - di cui fanno parte il Distretto produttivo della Pesca, Confederazione imprese pesca Mazara-Federpesca, Imprese Pesca-Coldiretti, Co. ge. pa. Mazara-Lega Pesca, Fiume Mazaro-Unci Pesca e le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil - ha fatto emergere questa ulteriore difficoltà. Non ci sono i fondi per coprire tutti i lavori e i due milioni e 200mila euro disponibili possono servire per l'esecuzione di un primo stralcio di interventi nelle aree più critiche, mentre resta insoluto il problema dello smaltimento dei fanghi che presentano sostanze tossiche.

La marineria, per la prima volta davvero compatta, è scesa per strada e ha partecipato ad un corteo di protesta che ha sfilato per le vie cittadine per chiedere visibilità e interesse verso la questione che è anche più ampia del solo dragaggio: il porto, infatti, è illuminato in maniera insufficiente, anzi è praticamente al buio la zona dove ormeggiano i pescherecci e le navi commerciali e, quindi, è inutilizzabile di sera e di notte.

E anche la dotazione dei servizi come acqua, colonnette per l'elettricità, cassonetti per i rifiuti e smaltimenti di oli esausti nelle banchine sono assolutamente insufficienti.

Ma non ci sono risposte alle domande che anche il programma della Rai “Linea Blu” ha fatto emergere, dedicando dedicato un servizio alla disastrosa marineria mazarese. Nulla si è mosso.

La scorsa settimana, proprio a seguito del corteo di protesta, alla Regione si era tenuta una riunione chiarificatrice e si era scoperto, tra le altre cose, che l'interlocutore era cambiato e che l'ing. Calogero Foti, dirigente generale del dipartimento della Protezione Civile e nuovo commissario straordinario delegato “per la mitigazione del rischio idrogeologico della

Fondali insabbiati e al buio: Mazara si ribella all'agonia del porto

Sicilia", è il responsabile del procedimento per l'escavazione dei fondali del porto di Mazara del Vallo.

Un nuovo interlocutore di cui i rappresentanti della marineria sono venuti soltanto adesso a conoscenza ma che, dal canto suo, ha assicurato che nell'arco di un mese potrà essere indetta la gara di appalto.

In realtà, il commissario non ha dato proprio certezze, ma si è detto disponibile a far sì che l'iter possa essere completato, considerata la grave situazione del comparto produttivo e dell'indotto, ma anche per prevenire i rischi per l'incolumità delle persone che frequentano l'area portuale, considerato che non c'è illuminazione e qualche auto, nel corso degli anni, ha pure terminato la propria corsa in mare.

Il commissario ha assicurato a tal proposito che conferirà un incarico ad un ingegnere idraulico affinché vengano effettuati tutti i calcoli necessari e relativi alla portata del bacino portuale.

Nel prossimo mese dovrebbe inoltre essere convocata la seconda conferenza di servizio e, subito dopo, si spera, indetta la gara di appalto. Se così sarà - ma in pochi a Mazara credono che i tempi possano essere rispettati se per decenni si è atteso invano - a settembre potrebbero iniziare i lavori per il dragaggio.

Ma, come spiegato prima, vista la mancanza dei soldi, soltanto il primo stralcio: per gli altri otto milioni di euro la richiesta è stata avanzata al ministero dell'Ambiente e i tempi si prevedono molto lunghi.

La marineria non si rassegna, naviga nelle acque della crisi e insiste a chiedere interventi. «Assieme al porto canale si è prosciugata l'economia reale di un'intera comunità - dichiara il presidente Cosvap, Giovanni Tumbiolo -, centinaia di attività non si possono svolgere e si sono persi migliaia di posti di lavoro con conseguenze negative sul piano sociale».

Domenico Asaro, presidente di Confederazione Imprese Pesca, dal canto suo rilancia: «I danni in questi ultimi anni sono enormi, e ci stiamo muovendo per trovare gli altri finanziamenti per rendere completa l'opera».

E anche i sindacati rincarano la dose: «Non si può tollerare - sottolineano Santoro, Di Dia e Macaddino, rappresentanti delle tre sigle - l'assordante silenzio e la superficialità della politica locale e romana, passando da Palermo, assente e senza un briciolo di progetto per il rilancio del porto, delle sue attività economiche e commerciali e dell'indotto».

Il Comune di Mazara ha cercato di fare la sua parte: rappresentato dal vicesindaco Silvano Bonanno e con il sostegno di una delegazione di partecipanti alla manifestazione promossa dal Comitato "pro pulizia del porto canale", aveva sollecitato l'incontro a Palermo. «L'atmosfera è stata propositiva», ha dichiarato il vice sindaco, ma i tempi rischiano di dilatarsi. «Abbiamo già chiesto il finanziamento di otto milioni di euro per il completamento del dragaggio di tutto il porto e ora siamo fiduciosi».

L'amministrazione è fiduciosa, la marineria no.